

SALUTIAMO I CINQUANTAMILA ALPINI CONVENUTI A ROMA

“LA MEJO ZOVENTU”

eri Roma s'è svegliata con gli alpini. Una ventata fresca dal Nord in questa capitale...

La strada delle sue montagne, dove suonavano un'adunata senza trombe manifesti mura-



Alpini vecchi e giovani per le strade della capitale

L'odio antitedesco e antifascista, le ferite aperte dalla guerra imperialista, l'orgoglio popolare nazionale, con il ricordo delle vecchie, migliori tradizioni di lotta per l'unità e l'indipendenza della patria...

CLAMOROSA VICENDA DI SPECULAZIONI OGGI Davanti ALLA GIUSTIZIA

Dollari e polvere d'uovo in un'orgia di miliardi

Centocinquanta imputati tra uomini d'affari, agenti di cambio e mediatori - Valuta assegnata per importazioni inesistenti e rivenduta al mercato libero - Esportazione clandestina di capitali per altissime cifre - Quali connivenze negli ambienti ministeriali hanno reso possibile lo scandalo?

Esiste una zona della speculazione privata dove l'occhio del profano difficilmente riesce a giungere, tanto agguerrita è la siepe di leggi e decreti...

rimento dei dollari a quotazione ufficiale mediante esibizione, presso l'Ufficio cambi, delle licenze ottenute dal ministero del Commercio estero per importazione di merci risibili, come quelle già elencate.

Ma si può dire che siano proprio questi banchieri i veri protagonisti della grande caravanzina di dollari? Sembra improbabile che tutto l'affare possa ridursi alla corruzione di nuclei isolati di banchieri e agenti di cambio...

subito dallo Stato, cioè dai contribuenti? Un giornale torinese vicino al governo ha parlato di un illecito traffico per 1500 miliardi di lire. E solo l'esasperazione di un cronista irretoloso?

Da un calcolo approssimativo emerge, ad esempio, che se veramente fosse stata importata tutta la scorta di chinina americana, per la quale furono chieste e ottenute le relative licenze presso il ministero competente, non sarebbe stato sufficiente a questo scopo l'impiego di tutte le navi mercantili dei più grossi paesi europei?

Il primo a scoprirsi fu tale Domenico Ciurlo, il quale, dopo spostando una virgola nel documento che lo autorizzava a ritirare diecimila dollari (licenza, anziché licenze) era riuscito a trasferire all'estero i dollari, frodando di un miliardo e mezzo di lire. Il suo guadagno? Diecento milioni di lire!

La figura meno rappresentativa del bel mondo di affaristi chiamati alla sbarra. Cominciò con le piccole speculazioni e giunse ai orossi guadagni, legittimi, legittimi, più qualificati dell'altissima finanza, banchieri, agenti di cambio, operatori di borsa. Chi sono i veri protagonisti della scandalosa vicenda giudiziaria? Tra i nomi che figurano nel voluminoso incartamento della Procura (si calcola che l'istruttoria ha messo insieme diciannove chili di carte!) figurano nomi e cognomi che guardano il Banco di Sicilia, della Banca nazionale dell'agricoltura e di altri istituti finanziari.

La nave sovietica «Voresilov», alla fonda nel porto fiorentino, scarica il materiale che verrà esposto nel padiglione dell'URSS alla prossima Fiera campionaria di Milano

Costoro figuravano di dovere importare la merce «polvere d'uovo, crine di cavallo, cerchio di buie in salamoia, cera candellina, radica di noce e così via, ottenendo per tali presunte importazioni l'assegnazione di dollari necessari dall'Ufficio italiano cambi. In realtà, una volta ottenuta l'assegnazione, il falso importatore rivendeva la valuta sul mercato libero, realizzando un guadagno che variava da quaranta a cinquanta lire per dollaro. Questa era la speculazione più elementare, e si esauriva nel momento di vendita.

Tali rinvii, tuttavia, non esorbitano dalla cronaca della corruzione minuta, che è divenuta il distintivo peculiare del mondo ufficiale degli affari e delle consuetudine governative.

La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma, entra in una sfera di maggiore interesse quando si giunge allo scoppio della guerra in Corea. La speculazione basata sulla compra-vendita di dollari non accenta più i grandi finanziari, appare ad essi insufficiente, inadeguata alla possibilità di lucrare magnificamente.

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma, entra in una sfera di maggiore interesse quando si giunge allo scoppio della guerra in Corea. La speculazione basata sulla compra-vendita di dollari non accenta più i grandi finanziari, appare ad essi insufficiente, inadeguata alla possibilità di lucrare magnificamente.

Per molti di noi fu una novità sapere che c'era gente che la guerra non la voleva e una sorpresa che fossero proprio gli alpini, quelli che erano stati per un certo periodo scartati a guardare e a scrutare un coltello a serramanico e levandolo in alto invocando: «Vegni so, che ve tajuma i c...!»

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma, entra in una sfera di maggiore interesse quando si giunge allo scoppio della guerra in Corea. La speculazione basata sulla compra-vendita di dollari non accenta più i grandi finanziari, appare ad essi insufficiente, inadeguata alla possibilità di lucrare magnificamente.

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma, entra in una sfera di maggiore interesse quando si giunge allo scoppio della guerra in Corea. La speculazione basata sulla compra-vendita di dollari non accenta più i grandi finanziari, appare ad essi insufficiente, inadeguata alla possibilità di lucrare magnificamente.

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma, entra in una sfera di maggiore interesse quando si giunge allo scoppio della guerra in Corea. La speculazione basata sulla compra-vendita di dollari non accenta più i grandi finanziari, appare ad essi insufficiente, inadeguata alla possibilità di lucrare magnificamente.

Eccoli allora, quelli della «porca naia», che quando rimpatriarono avevano cambiato perfino le parole alle canzoni e il vecchio coro degli «zaini affardellati» era arrivato alla conclusione: «motorizzati a pit — la ziama sul cappell — gli zaini sfracellati — l'alpin l'è sempre quel».

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma, entra in una sfera di maggiore interesse quando si giunge allo scoppio della guerra in Corea. La speculazione basata sulla compra-vendita di dollari non accenta più i grandi finanziari, appare ad essi insufficiente, inadeguata alla possibilità di lucrare magnificamente.

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma, entra in una sfera di maggiore interesse quando si giunge allo scoppio della guerra in Corea. La speculazione basata sulla compra-vendita di dollari non accenta più i grandi finanziari, appare ad essi insufficiente, inadeguata alla possibilità di lucrare magnificamente.

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma, entra in una sfera di maggiore interesse quando si giunge allo scoppio della guerra in Corea. La speculazione basata sulla compra-vendita di dollari non accenta più i grandi finanziari, appare ad essi insufficiente, inadeguata alla possibilità di lucrare magnificamente.

DOPO DUE ANNI DI ANIMATE DISCUSSIONI

La Biblioteca nazionale avrà la sua nuova sede?

Gli intralci clericali alla legge Donini - Un passo avanti: è stato deciso che l'edificio sarà costruito nella zona centrale di Roma - Si trovino i fondi necessari

Abbiamo appreso, dal Messaggero del 15 marzo u.s., che la Commissione governativa, nominata dall'ex ministro Segni per studiare il problema della sistemazione della Biblioteca nazionale centrale «Vittorio Emanuele» di Roma, ha ultimato in questi giorni i suoi lavori affermando la necessità di costruire un nuovo edificio al centro (si parla di Castro Pretorio) e di predisporre allo scopo tutte le misure tecniche e legislative necessarie.

Questo fatto nuovo impone più che mai di provvedere immediatamente alla costruzione di un nuovo edificio al centro di Roma si scarta con quella di chi, temendo di essere indicato come responsabile di incuria o peggio, si affanna a dimostrare che tutto può rimanere come è, che in fondo non si tratta di lesioni, ecc. (invece poi si renderà necessario lo stanziamento di 100 milioni per puntellare e riparare) e con quella di chi pensa ad una sistemazione della Biblioteca nel perimetro del vecchio fabbricato interamente rinnovato all'interno (progetto Prandini) con quella, immediatamente tornata fuori di chi dopo ancora il trasferimento all'Esposizione, autorevolmente sostenuta anche alla radio, ci sembra, da uno degli attuali membri della commissione governativa, il Contrasto, ancora in un progetto di legge per la sistemazione della Nazionale.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

La Magistratura dovrà dare una risposta esauriente a questi interrogativi. La fine oscura di un'attività di piccoli e medi speculatori che, d'altra parte, va assottigliandosi sul banco degli accusati, per la estenuante e capillare azione dei patroni della difesa, non potrebbe assolutamente segretamente la conclusione di questa scandalosa vicenda, che conferma fin dalle prime battute l'esistenza di profonde fessure nelle zone più potenti della classe dominante.

Gravi lesioni La notizia di gravi lesioni nel fabbricato del Collegio Romano riporta l'attenzione sulla Nazionale. La tesi di chi afferma che

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante. La stampa pubblica, incomplessa però, perché si è evitato un pericolo, ma non si sono fatti molti passi avanti.

Scampoli

Stile Con la quantità di misure anticommuniste, sfornate in una sola volta, il governo Scelba-Saragat ha dimostrato di non voler più lavorare alla giornata.

Nessuna novità I fascisti del Secolo hanno commentato il comunicato governativo sulle «misure anticommuniste» con queste testuali parole: «Noi lo abbiamo sempre detto. Il governo lo dice ora».

La tigre! Il Mondo ha citato quello che replicavamo qui a Zincone, sul fatto che, per quanto si vada strillando, la gente non creda per nulla all'esistenza di una «tigre comunista».

Non volemmo dire altro. Ma questo significa, appunto, che la tigre non è tigre, e che la vera tigre è un'altra.

Democristiani e socialdemocratici hanno fatto molto chiosare sulle sparate anticommuniste di Dulles, alla Conferenza di Caracas. Più informato, il New-York Post ha scritto: «Dulles si era recato alla Conferenza di Caracas per organizzare un fronte anticommunistico. Egli parte lasciando dietro di sé un fronte "antinyonke" nella sua fase iniziale. Nessuna vittoria sarebbe mai nascondere e la profonda sconfitta psicologica da noi subita».

Figli e padri Il Christian Science Monitor scrive: «Il tragico Piccioni è la più tragica, innocente vittima della disgiusta situazione. Il suo è il caso tipico delle colpe del figlio che ricadono sul padre».

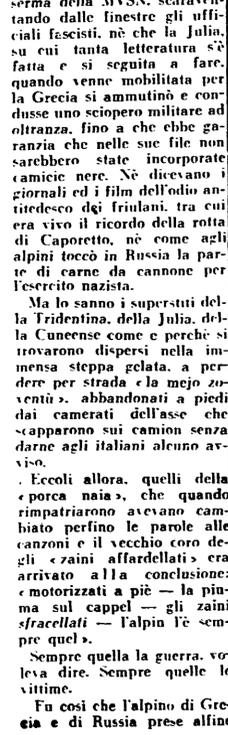
Perplesso La parola d'ordine della stampa borghese può oggi riassumersi nei seguenti frasi, che citiamo testualmente: «La borghesia deve fare pulizia da sola», e il «processo alla classe dirigente», «il processo alla borghesia» lo dobbiamo fare, e lo facciamo noi stessi».

Imputati sudici La parola d'ordine della stampa borghese può oggi riassumersi nei seguenti frasi, che citiamo testualmente: «La borghesia deve fare pulizia da sola», e il «processo alla classe dirigente», «il processo alla borghesia» lo dobbiamo fare, e lo facciamo noi stessi».

La forza delle idee Passando in rassegna le sue armi, l'organo dell'Azionista cattolica, il Quotidiano, pubblica un articolo, in cui, esaminando i pregi della più recente di esse, scrive che la sua «caratteristica principale è data dalla sua automaticità, cioè a dire che, dopo inserita la prima cartuccia in camera di scoppio, le altre di sono portate dall'azione stessa di sparare, senza che vi sia bisogno di manovrare l'otturatore, come si verifica col fucile attualmente in dotazione. Conseguentemente il nuovo fucile può sparare trenta colpi mirati al minuto, contro i dieci-quindici del normale».

Belga. Si tratta del nuovo fucile belga, il 7.62, che Churchill ha dichiarato di accettare per tutti. Si può rimproverare molto a Churchill e De Gasperi non di perdonare di aver sostenuto la tesi dell'incontro dei Grandi — ma non la decisione sul 7.62. Questo, infatti, scrive il Quotidiano, «l'Inghilterra ha reso un gran servizio alla causa delle Nazioni Unite».

Ogni buon cattolico è adesso in grado di sparare trenta colpi mirati al minuto. Sia lode anche a 7.62! F.A.



Alpini vecchi e giovani per le strade della capitale



GENOVA — La nave sovietica «Voresilov», alla fonda nel porto fiorentino, scarica il materiale che verrà esposto nel padiglione dell'URSS alla prossima Fiera campionaria di Milano

Le Mostre d'arte romane

in un gesto, in una invenzione del corpo, in un particolare. Questo è il grande tema del design, l'abstrazione colorata, il primitivo, le piccole sculture della «Donna associata» (pietra, 1948), «Nido di donna» e «Donna con seno».

Le prime del cinema

La regina vergine Vi sarà forse capitato qualche volta tra le mani un tallero d'argento; sopra avete visto certamente incisa l'effigie di una donna dai tratti autoritari, dagli occhi sporgenti e dal mento enorme. Era la regina Elisabetta, figura fondamentale della storia inglese.

La forza delle idee

Passando in rassegna le sue armi, l'organo dell'Azionista cattolica, il Quotidiano, pubblica un articolo, in cui, esaminando i pregi della più recente di esse, scrive che la sua «caratteristica principale è data dalla sua automaticità, cioè a dire che, dopo inserita la prima cartuccia in camera di scoppio, le altre di sono portate dall'azione stessa di sparare, senza che vi sia bisogno di manovrare l'otturatore, come si verifica col fucile attualmente in dotazione. Conseguentemente il nuovo fucile può sparare trenta colpi mirati al minuto, contro i dieci-quindici del normale».